

A E RESILIENZA MEDIA AUDIZIONE SUL PNRR

Moles: «L'editoria va sostenuta con un credito d'imposta strutturale»

Audizione alla Camera del sottosegretario alla Presidenza del consiglio

Andrea Biondi

di 2



Industria editoriale. La transizione tecnologica del settore ADOBESTOCK

Il sostegno al settore editoriale da considerare imprescindibile. «Questa terribile pandemia ha reso evidente il bisogno dei cittadini di ricevere un'informazione di qualità, autorevole, chiara, affidabile».

Il neo-sottosegretario alla Presidenza del consiglio con delega all'Editoria, Giuseppe Moles, lo dice con chiarezza in audizione davanti alla Commissione Cultura della Camera, ponendo l'accento su quelle che possono essere le chiavi di volta: il Pnrr e, più nell'immediato, il decreto Sostegni. Il primo è da considerare come «di fondamentale importanza per fornire anche al settore dell'informazione quel sostegno economico che tutte le formazioni politiche, di maggioranza e opposizione, avete richiesto» con un appello bipartisan tanto più valido visto che punta dritto verso un «esecutivo di unità nazionale». Più nell'immediato, c'è il Dl Sostegni che «non può che rappresentare solo l'inizio di un percorso di misure progressive che dovranno garantire un netto e percepibile nuovo supporto all'intero sistema economico e sociale del Paese, e quindi anche all'editoria». Qui c'è da guardare «alla prossima adozione di provvedimenti legislativi correlati al Covid, che mi auguro possano prefigurare, preferibilmente a inizio aprile, sostegni alle imprese anche e soprattutto per il settore editoriale». In questo quadro Moles chiarisce di essere al lavoro su «specifiche norme per un adeguato supporto al settore anche per l'anno in corso che si andranno ad aggiungere a quelle del 2020».

Il menu delle possibili misure di sostegno è vasto, con un Pnrr strumento d'elezione per accompagnare il settore verso una transizione digitale che Moles stesso descrive come opportuna e inevitabile. Anche prevedendo per le imprese editoriali «l'accesso alle misure del Piano Transizione 4.0». Su un altro versante con le risorse del Pnrr «il credito di imposta per incentivare gli investimenti pubblicitari così come il credito d'imposta per l'acquisto di

servizi digitali di “hosting”, di manutenzione evolutiva e connettività, potrebbero essere resi strutturali». L'attuale credito d'imposta fino al 50% degli investimenti pubblicitari introdotto durante la pandemia, in particolare, «ha ottenuto un grandissimo riscontro, soprattutto tra le micro e piccole imprese e le start-up» con «dotazione finanziaria insufficiente» rispetto al le richieste di 37mila operatori economici. «Nessuno sia lasciato indietro»: né imprese, né lavoratori. E in questo Moles ha annunciato di voler riconvocare il tavolo sull'equo compenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA